

Carissimi e carissime,  
pace e bene nel Signore Gesù da Dhaka.

### **Dhaka, 2 ottobre 2016.**

Tra poco partirò per Hong-Kong per l'incontro degli economisti PIME dell'area asiatica. Celebro la santa messa della domenica con padre Carlo Dotti che da qualche giorno è qui alla PIME House di Dhaka per riprendersi da una insufficienza renale e una perdita di peso preoccupante. E' molto debole ma accetta volentieri di celebrare la santa messa e insieme preghiamo per la nostra vocazione missionaria stimolati dalla lettura del Vangelo (secondo il calendario romano). Gesù ci propone tre immagini per poter crescere nella fede, quella del contadino, del pastore e infine del servizio al banchetto, dove subito riecheggiano la parabole del seminatore, le parole sul buon pastore e della pecora smarrita e infine il banchetto con Gesù. Ma Gesù come sempre ci richiama soprattutto il modo, lo stile, lo spirito con cui vivere tutti questi servizi: "siate servi inutili", non nel senso che non serviamo a niente, ma che non abbiamo nessun interesse personale, tutto facciamo a gloria sua. Auguro a p Carlo di riprendersi bene e di mettere su qualche chiletto e con questi pensieri e desideri nel cuore salgo sul pulmino per raggiungere in tempo l'aeroporto (il traffico di Dhaka è sempre imprevedibile per i blocchi stradali ...). Mi presento al controllo dei bagagli e lì iniziano i reali imprevisti con l'annuncio dell'arrivo in ritardo di ben tre ore dell'aereo che mi porterà a Bangkok. Ciò mette in seria discussione la coincidenza per Hong Kong. E così fu. Se da un lato sono stato super coccolato dalla compagnia aerea con pranzo a Dhaka, cena e colazione in un elegante hotel di Bangkok, dall'altro lato mi sono trovato imbarazzato a riflettere sulla discriminazione che anche in queste situazioni si creano a secondo del colore della pelle e della provenienza. Mi spiego: arrivati a Bangkok siamo solo in quattro diretti ad Hong Kong, due bengalesi e due europei, noi sistemati nel sontuoso hotel e loro portati in un'altra stanza dell'aeroporto. Arrivato poi ad Hong Kong sono a mia volta bloccato all'uscita della "linea verde" perché la paura del "mussulmano" fa novanta e quindi, proveniente dal Bangladesh e con barba, hanno voluto sapere di tutto e di più del sottoscritto e verificato che non ci fosse niente di "esplosivo" o di sospetto nelle valigie.

### **Hong Kong, 3-9 ottobre 2016.**

Vi risparmio gli undici capitoli del nuovo direttorio generale dell'economia PIME. Padre Pietro Paolo Dossi e fratel Marco Monti si sono alternati nell'espone tutti i punti che ci dovrebbero aiutare a ben gestire i beni che ci sono affidati dalla provvidenza per sostenere la vita del nostro istituto e soprattutto delle nostre missioni. Slogan: "L'economia non consiste tanto nello spendere di meno, ma di spendere bene quello che si ha a disposizione", un po' come le sagge mamme di una volta che sapevano bene gestire i soldi che portava a casa il marito programmando nel corso dei mesi o degli anni le spese familiari. Parole chiavi: onestà, trasparenza, rendicontazione e una certa professionalità. E quindi anche il programma unico adottato da tutte le missioni PIME ci aiuterà a gestire e verificare insieme tutto quello che facciamo. Nonostante la "vita di clausura" (sei ore effettive di sedute più i colloqui serali con l'economista generale) non mi sono lasciato perdere l'occasione di frequentare alcuni confratelli di Hong Kong. Ho anche approfittato per mettere a posto una vecchia slogatura alla caviglia da un "concia ossi" locale (in lingua cinese "Tità"). Accompagnato pazientemente da padre Mario Marazzi, ottantenne pieno di umanità e spiritualità, ho visto uno spaccato di Hong Kong con i suoi "matitoni" (palazzi altissimi di ben 40-50 piani) e suoi piccolissimi negozietti dove tutto è calcolato al millimetro. Sono fortunato, diagnosi dell'anziano "Tità" tradotta da p Mario: "niente di grave, in tre giorni camminerà come prima". Speriamo!! La cosa più interessante è osservare la gente che passa con i loro abbigliamento, volti ed andature. Padre Mario mi racconta della sua vita e rimango

ammirato di come sta' gestendo bene questa parabola della sua vita, "la vecchietta con un cuore giovane e generoso". Sabato mi vengono a trovare due suore del PIME, sr Lorena e sr Sandra e insieme a p Ribolini Marco ci dirigiamo alla parrocchia di san Andrea dove ci aspetta p Fabio Favata. Messa prefestiva tutta in cinese con canti ben partecipati. Dopo messa incontro missionario con alcuni parrocchiani, p Marco presenta la sua esperienza in Thailandia ed io quello tra i lavoratori di Zirani. E' bello vedere il loro interesse e scoprire che anche tra loro ci sono persone che dedicano tempo ed energie per la missione. Anche Lucia, parrocchiana hong-konese e volontaria da diversi anni in Cambogia si aggiunge al nostro gruppo nonostante che all'indomani debba ripartire per la sua missione. Un bel segno di comunione e di dono. In questo viaggio sono abbonato alle partenze domenicali e quindi la lettura del vangelo mi accompagna con la gioia di poter ringraziare il Signore per i doni di guarigione che ho ricevuto come il samaritano lebbroso e con la domanda di Gesù che mi chiede "e gli altri nove dove sono?". Una missione che continua nella logica di non stancarsi mai di comunicare a tutti la misericordia del Signore che abbiamo ricevuto. All'aeroporto felice sorpresa: questa volta la compagnia mi propone di imbarcarmi con un precedente volo così a Bangkok non dovrò fare le corse per prendere la coincidenza per Yangon.

### **Yangon, 9-19 ottobre 2016.**

Accoglienza fraterna da parte della comunità PIME al completo: i veterani (si fa per dire) p Livio Maggi e p Barnabas (indiano) e gli ultimi arrivati, p Enrico Fianza, missionario in Cambogia e padre spirituale a Monza, e p Robert (birmano) missionario in Filippine per ben 12 anni. E' interessante vedere una comunità in crescita e in ricerca di come porsi in questo paese dopo alcuni anni di "presenza saltuaria" anche se nel 2018 si festeggeranno i 150 anni dell'arrivo dei primi missionari PIME. Padre Livio mi ha organizzato per i miei pochi giorni di permanenza nel paese un tour ad hoc in alcune nostre missioni. Padre Robert mi accompagna passo dopo passo, anche per lui è una bella occasione per visitare, incontrare e ricordare. Non può mancare la visita al villaggio della sua famiglia. Per noi missionari è bello poter entrare nelle case della gente per cogliere la loro vita, i loro sacrifici e le loro speranze. Anche la visita alle tombe dei nostri missionari (pp Marchesi, Fasoli, Noè, Lissoni, Pedrotti, Calvani, Massari, Mattarucco, mons Gobbato ...) mi ha aperto uno spaccato di vita carico di riconoscenza e gratitudine da parte di chi ha ereditato il loro testimone. I luoghi sono bellissimi, boschi, pinete, laghetti, villaggi su alture. Altezze da capogiro per chi viene come me dal Bangladesh con frescura o freddo annesso. Mi colpisce la scelta di frater Felice Tantardini, il "fabbro di Dio" prossimo alla beatificazione con i suoi 70 anni di presenza in Birmania, di essere sepolto sul pendio della città di Taunggyi (quasi 1400 mt) nel cuore del centro per disabili e abbandonati curato dalle suore di Maria Bambina. Felice anche la coincidenza di aver celebrato la prima messa con la gente birmana proprio nel giorno del ricordo di p Cesare Colombo, medico e missionario a Kentung, apostolo dei lebbrosi, a cui sono legato per i suoi racconti ascoltati da piccolo e per il passaggio di testimone simbolico, lui nel 1980 veniva accolto in cielo e io in seminario al PIME di Monza.

### **Dhaka 19-21 ottobre 2016.**

Forse qualcuno obietterà: "non ci dici niente del Bangladesh?". In Bangladesh la situazione è sempre la stessa, bollino rosso per il Nord e giallo per Dhaka. In altre parole i missionari del Nord sono pattugliati nelle loro missioni e scortati dalla polizia nei loro spostamenti. Noi di Dhaka abbiamo solo l'invito alla prudenza e qualche missione ha la polizia nel cortile durante le celebrazioni. Nei giorni di festa delle Eid (si ricorda il sacrificio di Isacco) con un gruppo di lavoratrici residenti a Savar, ma tutte provenienti dalle nostre missioni del Nord, abbiamo fatto visita alla Capitale con una facilità di movimento che ce la sogniamo durante i giorni feriali. Per qualcuna era la prima volta che metteva

pie a Dhaka, nonostante che fosse da qualche anno a Savar (solo 25 Km di distanza). Visita ai monumenti, chiese e l'immane zoo traboccante di famiglie e giovani. Pranzo offerto dalla parrocchia di Mirpur e nel pomeriggio visita al centro S.O.S. Alla fine tutte stanche ma contentissime della bella giornata trascorsa insieme. A livello ecclesiale abbiamo ricevuto la duplice notizia: papa Francesco farà tappa in Bangladesh nel 2017 e il nostro arcivescovo Patrick D'Rosario è stato nominato cardinale. Un bel gesto di papa Francesco, attento all'universalità della nostra chiesa cattolica, in particolare per quelle più piccole. Invece sul versante della salute la situazione della nostra comunità PIME si sta facendo preoccupante: p Pierfrancesco Corti, di Olginate, che rientrato in Italia per le sue vacanze dopo un esame del sangue di routine, ha scoperto di avere una leucemia cronica. Ora ha iniziato la cura e si spera in un possibile suo rientro. Invece i pp Carlo Dotti e Giovanni Beretta sono rientrati in Italia per cure. La nostra fragilità di uomini ci accompagna sempre, e più si va avanti negli anni si deve tenerne conto anche per una verifica continua delle nostre presenze e priorità di apostolato. Ti/vi chiedo una preghiera per ciascuno di loro e anche per chi resta.

Oggi, venerdì, sono ad Hasnabad con il pellegrinaggio delle famiglie di Mirpur e Zirani per l'anno giubilare della misericordia. Una bella occasione per rinnovare la nostra fede, alimentare il nostro amore per Gesù e i fratelli, e soprattutto per intercedere per il bene e la pace nel mondo e nelle famiglie. Oggi siete presenti anche ciascuno di voi.

Grazie ancora per la tua/vostra amicizia e vicinanza.

Buona missione a tutti.

Un fraterno abbraccio.

p Gian Paolo

---

Carissima/o, se vuoi sostenere la missione di p. Gian Paolo puoi effettuare la tua offerta tramite **bonifico bancario** intestato a **Fondazione PIME Onlus**, Credito Valtellinese S.C. – Piazza San Fedele 4 – 20121 Milano – codice **IBAN IT 11 W 05216 01630 00000005733**, codice BIC **BPCVIT2S**, specificando nella causale **“Per padre Gian Paolo Gualzetti”**. Se intendi detrarre/dedurre fiscalmente la tua offerta, secondo le disposizioni di legge, invia un fax al nr. 02.4695193 o una mail all'indirizzo [uam@pimemilano.com](mailto:uam@pimemilano.com) di conferma dell'avvenuto bonifico, specificando i dati utili per l'emissione del documento valido per la detrazione fiscale (cognome e nome, indirizzo, importo offerta). Oppure tramite **conto corrente postale** nr. 39208202 intestato a **Fondazione PIME Onlus**.

---



Hong Kong: Grattacieli della città



Hong-Kong: da destra p Favata, sr Lorena, p Ribolini, e sr Alessandra



Myanmar-Nyaung Shwe: alcuni ragazzi e ragazze del "Felice Home" con p Robert



Myanmar-Taunggyi: tomba di frate Felice con sr Isabella (Maria bambina)



Gita a Dhaka delle ragazze lavoratrici: sullo sfondo si vede il parlamento del BD



Pellegrinaggio ad Hasnabad delle famiglie di Mirpur e Zirani